



SCHEDA TECNICA N° 19

GUIDARE SICURI

AZIENDA SANITARIA LOCALE TERAMO
Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna

GUIDARE SICURI

I - PRINCIPI GENERALI

Introduzione

Affrontando questo argomento vogliamo fornire alcuni consigli e suggerimenti a coloro che, quotidianamente, usano un qualsiasi automezzo per lavoro o motivi personali, sia proprio che altrui, a quattro ruote o a due.

I codici di comportamento quando si è alla guida di un qualsiasi veicolo non cambiano infatti, e tutti devono mirare a preservare la propria incolumità e a non creare pericolo per gli altri utenti della strada. Quindi non si vuole trasformare nessuno in pilota di Formula Uno, ma semplicemente ricordare quelle che sono le regole basilari del Codice della Strada, in modo tale che diventino uno stile naturale ed adottabile sempre, al fine di prevenire ed evitare i più comuni incidenti automobilistici, spesso imputabili a trascuratezza, a eccessiva confidenza con il mezzo che si sta guidando e a superficialità.



Vale la pena ricordare anche che, per il Codice Penale (che spesso entra in gioco in caso di incidenti automobilistici ove vi siano danni a persone) non è ammessa la giustificazione “non sapevo che...”.

L'accusa rivolta può essere, a seconda dei casi, per colpa o per dolo:

- per **colpa**, quando l'incidente sia stato procurato per negligenza, non conoscenza, trascuratezza, come ad esempio non rispettare un segnale di precedenza in quanto occultato da fronde di alberi.
- per **dolo**, quando siamo stati, con il nostro comportamento, direttamente responsabili dell'incidente, come ad esempio quando si sia superato il limite di velocità consentito, sul tratto di strada che si stava percorrendo.

Le norme di riferimento

Il Codice della Strada attualmente in vigore risale al 1992, e la sua denominazione precisa è Decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285.

Proprio quest'anno sono state apportate alcune modifiche a tale Codice, che comunque non ne sradicano la sua natura.

Secondo tale testo, la circolazione di tutti coloro che transitano sulle strade, dal pedone all'autocarro, è regolamentata dal Codice, che “ persegue l'obiettivo di una razionale gestione della mobilità, della protezione dell'ambiente e del risparmio energetico (art. 1) “



La regolamentazione della circolazione in generale (art. 5) è ad opera del Ministro dei Lavori Pubblici, che emana, agli enti proprietari delle strade, che possono essere comuni, province, regioni o privati, precise direttive da rendere note mediante l'apposita segnaletica.

I principali organi di Stato deputati ad effettuare servizio di polizia stradale, previsti dall'Art.12 del Codice della Strada (CdS), sono:

- Polizia Stradale della Polizia di Stato.
- Polizia di Stato.
- Arma dei Carabinieri.
- Guardia di Finanza.
- Polizia Municipale nell'ambito del territorio di appartenenza.
- Funzionari del Ministero dell'Interno addetti al servizio di Polizia Stradale.

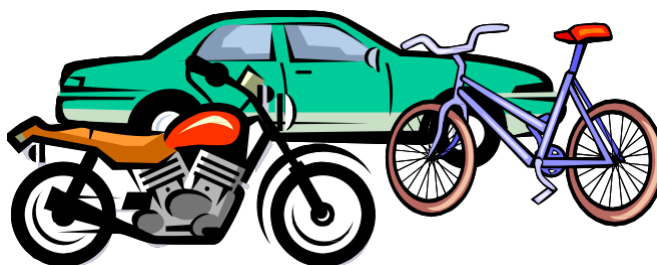
Sono poi state previste altre figure di supporto, come personale ANAS, dipendenti dello Stato con funzioni di cantoniere, personale delle Ferrovie dello Stato nel tratto di strada interessato dai passaggi a livello, personale delle circoscrizioni aeroportuali e marittime all'interno delle aree di loro competenza, accertatori di sosta.

II - DESCRIZIONE

Cos'è un veicolo

L'Art. 46 del CdS definisce come veicolo qualsiasi macchina che circoli sulla strada e che sia guidata dall'uomo, azionato da forza muscolare o meccanica, ad esclusione dei veicoli per bambini e per handicappati, anche se a motore. Quindi, anche una bicicletta è considerata un veicolo!

I veicoli da noi comunemente più usati sono autoveicoli, ciclomotori e motoveicoli. Un corretto uso di tali veicoli consiste anche nell'effettuare una manutenzione ordinaria che ci preservi da quelli che sono chiamati "incidenti dovuti a cause meccaniche".



Chi di noi non sia un provetto meccanico è meglio che si affidi alle mani esperte del personale di un'officina specializzata.

In ogni caso è sempre bene che non faccia passare troppo tempo tra un controllo e l'altro, anche se i chilometri percorsi in un anno possono sembrare pochi.

Non dimentichiamo anche che sono cambiate le modalità di revisione per i veicoli.

L'art. 80 prevede infatti che per gli autoveicoli con carico complessivo fino a 3,5 tonnellate, la prima revisione debba essere effettuata "entro quattro anni dalla data di prima immatricolazione e successivamente ogni due anni". Nel caso ci si dimentichi di osservare tale regola, in caso di controllo, la sanzione applicata è pari a 131 Euro, con ritiro della Carta di Circolazione, che verrà riconsegnata solo quando si presenti all'autorità competente il certificato di effettuata revisione, con risultato positivo, da effettuarsi presso apposita impresa autorizzata dallo Stato.

È inutile ricordare che, privati della Carta di Circolazione, il veicolo non può circolare sulle strade. Per quanto riguarda ciclomotori e motoveicoli non sono ancora stati definiti i calendari precisi.

III - PRINCIPALI NORME DI SICUREZZA

Quando ci si mette alla guida di un veicolo, a prescindere dalla lunghezza del percorso che ci accingiamo a compiere, dobbiamo farlo nel rispetto di alcuni precisi comportamenti prestabiliti, e non solo per non incorrere in sanzioni, ma anche per non mettere a repentaglio la salute biologica degli altri utenti della strada e, non da ultima, la nostra incolumità personale.



Innanzitutto accertarsi di essere in possesso di tutti i documenti che ci permettono di condurre un veicolo a motore (art. 180): patente di guida valida per il tipo di veicolo; carta di circolazione; certificato di assicurazione obbligatoria.

Nel caso si sia alla guida di un ciclomotore bisogna avere un documento d'identità; il certificato d'idoneità tecnica del veicolo; il certificato di assicurazione obbligatoria.

Se si ha l'occasione di guidare un'autovettura che venga guidata anche da altre persone, è necessario aggiustare la posizione del sedile di guida secondo le proprie esigenze fisiche e di regolare gli specchietti retrovisori laterali nonché quello centrale.

La cintura di sicurezza (art. 172) va sempre allacciata, anche se la macchina è dotata di airbag. L'airbag infatti preserva dai traumi toracici, ma non da quelli al rachide cervicale e alla regione cranica in generale. Inoltre gli airbag montati sulle macchine europee, per essere veramente funzionali, prevedono la combinazione con l'utilizzo della cintura. Molti non la utilizzano in città, perché tanto si va piano! Un urto alla velocità di 50 Km/h, equivale ad una caduta dal terzo piano. La Legge obbliga anche i passeggeri dei sedili posteriori a viaggiare muniti di cintura di sicurezza. Inoltre, come se non bastasse, il Codice Civile prevede il concorso di colpa per chi non adotta comportamenti idonei ad evitare o ridurre il danno, e le assicurazioni riducono i rimborsi a chi abbia subito un trauma perché non indossava la cintura di sicurezza. E' stato calcolato che, nella sola città di Bologna, più di quaranta incidenti morti all'anno sono dovuti al mancato utilizzo della cintura di sicurezza, e che oltre 1500 persone vengono ricoverate appunto perché non utilizzavano tale strumento di sicurezza. Alcuni tipi di veicoli in dotazione alle Aziende, permettono di esimere dall'uso della cintura di sicurezza. Abituatevi comunque ad allacciarla. Ne va della vostra salute!

Chi si accinge a guidare un ciclomotore od un motoveicolo deve necessariamente indossare il casco (art. 171), allacciando sempre il cinturino sottogola.

Oggi, anche se non vengono più vendute, possono ancora essere indossate le calottine, molto pratiche d'estate, soprattutto per via del caldo. In ogni caso questo tipo di casco non preserva dai traumi facciali e da quelli posti alla base cranica, i più diffusi tra quelli che hanno la sfortuna d'incorrere in incidente.



Il casco maggiormente sicuro è naturalmente quello integrale, ma anche un normale jet che avvolga il cranio fino a proteggere le prime vertebre cervicali, preserva dai danni maggiori in caso di caduta. Molto utile è anche il giubbotto con imbottitura rigida sulla schiena, che protegge dai traumi alla colonna vertebrale in generale. Non è superfluo ricordare come le persone divenute paraplegiche e tetraplegiche in seguito ad incidente motociclistico siano in aumento, soprattutto dopo il boom di vendite degli scooter, molto comodi nel traffico cittadino, ma molto insidiosi dal punto di vista della stabilità, soprattutto in caso di pioggia.

IV – FATTORI CHE INFLUENZANO LA GUIDA

Lo status fisico

Per status fisico s'intende il nostro stato di salute quando ci accingiamo a guidare un veicolo. Oggi tante sono le cause che possono portarci a commettere errori durante la guida. Senza entrare nel particolare di determinati problemi fisici, basterà ricordare come l'assunzione di alcuni farmaci che inducano sonnolenza, possa compromettere il nostro stato di attenzione, che dev'essere sempre molto elevato, sia che ci si accinga a percorrere un lungo tratto autostradale, sia che ci si debba muovere nel traffico cittadino, non meno ricco d'insidie.

Se da un lato dobbiamo confrontarci con l'alta velocità, la monotonia del paesaggio, gli altri autoveicoli che sfrecciano a velocità inaudita, dall'altro abbiamo ciclisti zigzaganti, scooteristi imbizzarriti, pedoni che attraversano la carreggiata senza guardare, autobus che si spostano improvvisamente dalle loro corsie preferenziali, altre vetture guidate da persone che hanno fretta di arrivare. Non va dimenticato il patema d'animo che ci assilla al pensiero del parcheggio.

Altre cause interne che possono condizionare la nostra capacità d'attenzione sono il cibo, l'alcool, il fumo ed il caffè.



Prima di mettersi alla guida sarebbe opportuno evitare di alimentarsi con cibi troppo grassi: una lunga e difficoltosa digestione alleggerisce la nostra soglia d'attenzione facendo aumentare la sonnolenza.

L'assunzione di alcool, anche in vista dei mutati parametri, dovrebbe essere alquanto limitata, in quanto a volte, anche un solo bicchiere, può essere fonte di guai.

Inoltre i tassi consentiti sono stati abbassati e portati alla soglia dello 0,5 g/l, che dovrebbe essere in seguito portata allo 0,2 g/l, con ritiro immediato della patente per chi superi tali valori. La domanda che sorge lecita è: quanto si può bere?

La risposta è semplice: non si sa.

La capacità di assorbire l'alcool introdotto varia da individuo a individuo, secondo gli enzimi che ciascuno di noi ha. Infatti la metabolizzazione nel sangue può essere veloce o lenta, e questo influenza gli esiti dei test condotti dalle forze dell'ordine. Inoltre, se si beve a stomaco vuoto, anche un semplice aperitivo poco alcolico comporta un notevole innalzamento del tasso alcolemico.

Ma perché tanto accanimento contro l'alcool? Basta anche una dose minima di alcool per alterare la percezione dello spazio, rendendo pericoloso il comportamento del conducente, che pur guidi in perfette condizioni di legalità. Infatti basta la minima percentuale dello 0,5 per aumentare i tempi di reazione del 10%, che in sostanza vuol dire allungare i tempi di reazione di fronte ad un ostacolo improvviso di circa 10 secondi. Quindi, meglio non bere affatto.

Inoltre, l'Art. 186 “punisce chi guida in stato di ebbrezza, quando il fatto non costituisca più grave reato, con l'arresto fino ad un mese e l'ammenda di 250 Euro. C'è inoltre sanzione amministrativa accessoria che prevede ritiro della patente da quindici giorni a tre mesi, o da un mese a sei mesi se la violazione è reiterata nel corso dello stesso anno”.

Si è parlato anche di fumo e di caffè.

Mentre è intuitivo pensare al caffè come a qualcosa che aumenti la nostra irritabilità, cosa non sempre positiva date le condizioni attuali per chi guida, va ricordato a chi fuma in macchina che l'abitacolo costituisce una sorta di microclima. L'aria vi diventa viziata in fretta. Spesso chi guida usando il climatizzatore, vi associa anche il sistema di riciclaggio dell'aria, per non far entrare aria calda, soprattutto in estate. L'aria particolarmente viziata che si viene a creare, eventualmente appesantita dal fumo delle sigarette, fa diminuire drasticamente la percentuale di ossigeno presente, facendo insorgere precocemente dolori muscolari e cefalea da scarsa ossigenazione. Tutte condizioni che ci stancano precocemente e che vanno ad alterare la nostra soglia d'attenzione. Quindi chi fuma, oltre a far particolare attenzione nel momento in cui accende la sigaretta, azione che provoca più incidenti di quanto si possa pensare, dovrebbe farlo tenendo il finestrino abbassato quel tanto che basti a permettere un buon ricambio dell'aria, non rialzandolo immediatamente dopo aver spento la sigaretta, ma continuandolo a tenere abbassato ancora per alcuni minuti.

Inoltre il portacenere andrebbe svuotato di frequente, in quanto l'odore della cenere che ristagna è fonte frequente di cefalea, soprattutto per chi deve compiere lunghi tratti di strada. Altre cause che possono incidere sulla nostra capacità alla guida sono la stanchezza fisica, il mancato riposo, il caldo eccessivo, i disturbi visivi.

La stanchezza fisica può insorgere dopo una lunga giornata lavorativa o dopo molte ore passate alla guida. Non dimentichiamo che guidare comporta un notevole stress psico-fisico. Le norme internazionali obbligano i conducenti a sostare per almeno due ore ogni quattro passate alla guida.



Meglio quindi fermarsi e dormire per una mezz'ora, piuttosto che tentare altre strade. Bere un caffè, abbassare il finestrino, alzare il volume dell'autoradio, non sono rimedi validi, ma solo mezzi di difesa che adottiamo nel tentativo vano di scacciare la spossatezza. Molto meglio sarebbe alternarsi alla guida, soprattutto se si devono effettuare lunghi viaggi. In caso contrario, è più prudente fermarsi.

L'uso del climatizzatore che almeno abbassi la soglia d'umidità, permette di effettuare un viaggio meno stressante: in ogni caso è meglio astenersi dalla guida nelle ore più calde della giornata.

Anche se il veicolo risulta essere in movimento, i raggi del sole battono sulla lamiera del tetto della nostra autovettura, facendo diventare l'auto come un forno.

Ancora più pericolosa la situazione per i motociclisti. I raggi del sole scaldano eccessivamente il metallo del casco, provocando sudorazioni eccessive e pericolose, che portano di frequente a rapide cefalee da raffreddamento della regione frontale, o a contratture della muscolatura della regione cervicale, quando non insorgano più gravi alterazioni a livello cerebrale.

Per quanto riguarda la vista, meglio sarebbe sottoporsi a delle visite di controllo annuali, piuttosto che fidarsi di quella eseguita per ottenere la Patente di guida, soprattutto quando si nota un certo affaticamento nel mettere a fuoco i particolari nelle ore serali.

Si ricorda che l'Art. 173 prevede l'uso delle lenti o degli occhiali a chi ne sia obbligato e quando risulti scritto sulla patente stessa.

Altri elementi che portano a distrazioni, sono l'uso, durante la guida, di apparecchi radiotelefonici. Recentemente, con le nuove modifiche al Codice della Strada, è stato consentito l'uso dell'auricolare. In ogni caso è meglio rispondere semplicemente alle telefonate in arrivo, piuttosto che compiere ardue operazioni componendo numeri di telefoni o inviando SMS mentre si guida.



Fattori esterni

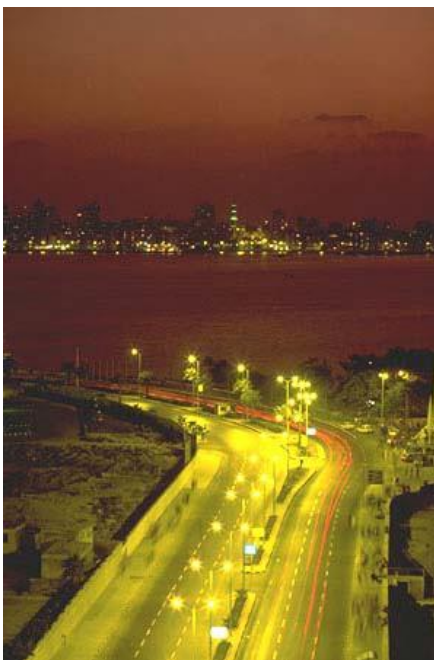
S'intendono tutte quelle cose che vanno ad influenzare le condizioni di guida, a prescindere dal nostro status fisico.

E' diverso infatti guidare di notte rispetto a quando c'è piena luce. Così come è senz'altro più difficile guidare su un fondo ghiacciato, sulla neve, quando c'è nebbia o quando piove.

Di notte bisogna fare molta attenzione a compiere determinate manovre, come il sorpasso, in quanto le luci del veicolo che ci precede sulla nostra stessa corsia, o che ci viene di fronte in senso di marcia opposto, spesso non rendono l'idea della distanza che ci separa da tale veicolo.

E' inoltre opportuno accertarsi del buon funzionamento del nostro impianto d'illuminazione.

L'Art. 152 impone che i dispositivi d'illuminazione siano accesi obbligatoriamente mezz'ora dopo il tramonto del sole fino a mezz'ora prima del suo sorgere, ed anche di giorno nelle gallerie, in caso di nebbia, caduta di neve, forte pioggia, e comunque in ogni altro caso in cui vi sia scarsa visibilità.



Per i ciclomotori ed i motocicli, l'uso degli anabbaglianti è obbligatorio in qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi condizione di visibilità.

Si ricorda che la recente modifica al Codice della Strada, Art. 152, impone l'uso dei proiettori anabbaglianti anche in orari diversi da quelli previsti dal precedente articolo, allorché si percorrano tratti di strade che siano autostrade e/o tangenziali, strade extraurbane principali.

Per quanto riguarda i proiettori di profondità (abbaglianti), il loro uso è consentito quando si marci fuori dai centri abitati e l'illuminazione pubblica sia insufficiente, con l'obbligo di passare agli anabbaglianti qualora s'incrocino altri veicoli, si segua un altro veicolo a breve distanza, e in qualsiasi altra occasione in cui il loro uso possa essere di fastidio e quindi essere pericoloso agli altri utenti della strada.

I proiettori di profondità devono essere usati, mediante brevi segnalazioni intermittenti, quando s'intenda sorpassare il veicolo che ci precede. Durante le ore diurne il loro uso può essere sostituito dall'avvisatore acustico (clacson).



In caso di pioggia è sempre bene limitare la velocità. Spesso infatti, soprattutto se è molto tempo che non piove, sulla strada si forma una specie di schiuma. Questa schiuma, detta anche sapone, è formata da polvere, tracce di olio, carburanti vari e altri elementi che, mischiati insieme, portano il fondo stradale ad essere estremamente sdruciolevole, con forti pericoli nella guida soprattutto in caso di curva o d'improvvisa frenata.

In caso di pioggia battente, sulle strade si forma poi una patina che, a contatto dei pneumatici, forma quello strato detto di acquaplaning, che porta la nostra vettura a pattinare sopra la strada. In questo caso il governo della vettura diventa impossibile, con conseguenze immaginabili per tutti. Ecco quindi perché, in caso di pioggia, è sempre meglio limitare la velocità, e, se si viaggia in autostrada o in tangenziale, è prudente tenersi a distanza dai cosiddetti New Jersey, le separazioni centrali tra una corsia di marcia e l'altra, in quanto spesso il loro peso comporta una convessità al manto stradale, facendovi accumulare strati d'acqua pericolosi per chi vi arrivi procedendo a forte velocità

La pioggia inoltre diminuisce notevolmente la visibilità di diverse decine di metri. Ricordatevi di cambiare le spazzole dei tergicristalli quando vedete che il loro movimento lascia delle strisce sul parabrezza. Tali strisce risultano particolarmente pericolose nella guida durante le ore notturne, in quanto i fari delle auto che procedono in senso opposto al nostro, si riflettono su tali strisce, che altro non sono se non accumulo d'acqua, abbagliandoci.

Attenzione anche a quando tira vento, soprattutto se si è alle guida di veicoli furgonati, ciclomotori o motoveicoli, station Wagon, e quando si esca da una galleria. Non sempre il veicolo di cui si è alla guida risulta essere controllabile.

In caso di nevicata, o quando comunque il manto stradale presenti uno strato di ghiaccio, è bene procedere a bassissima andatura, mantenendo una distanza di sicurezza dal veicolo che ci precede superiore a quella consentita di cinquanta metri; evitare di frenare direttamente, ma far rallentare il veicolo scalando le marce. Nel caso la macchina dovesse sbandare, è meglio non perdere la testa. Non si freni né si pigi il pedale della frizione, ma tenendo il motore su di giri e innescando una marcia bassa come la seconda, si permetterà ai pneumatici di trovare nuovamente una presa adeguata a rimetterci in direzione giusta.

La velocità

Qualunque sia il tratto stradale che stiamo percorrendo, è obbligo del conducente regolare la velocità del veicolo in modo che sia evitato ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose ed ogni altra causa di disordine per la circolazione" (art. 141). "Il conducente deve sempre conservare il controllo del proprio veicolo ed essere in grado di compiere tutte le manovre necessarie in condizione di sicurezza, specialmente l'arresto tempestivo del veicolo entro i limiti del suo campo di visibilità e dinanzi a qualsiasi ostacolo prevedibile".



In particolare la velocità va limitata nei casi di scarsa visibilità, nelle curve, nelle intersezioni, in prossimità delle scuole, nelle forti discese, sempre quando si attraversino degli abitati.

Il conducente deve anche fermarsi qualora risulti malagevole il passaggio con un altro veicolo che proceda in senso opposto o qualora i pedoni tardino a scansarsi.

La violazione ai limiti di velocità comporta una sanzione pari a 65 Euro.

I limiti di velocità sono diversi a seconda del tipo di strada che percorriamo e del tipo di veicolo di cui siamo alla guida: secondo il Codice della Strada un ciclomotore non può mai superare i 45 Km/h.

Per le autovetture ed i motocicli i limiti sono fissati in :

- 50 Km/h per le strade nei centri abitati, con possibilità di elevare tale limite, da parte dell'ente proprietario della strada, sino a 70 Km/h.
- 90 Km/h sulle strade extraurbane secondarie;
- 110 Km/h sulle strade extraurbane principali;
- 130 Km/h sulle autostrade;



Chi supera tali limiti con una velocità non superiore di 10Km/h, è sanzionato con 32Euro.

Chi supera i limiti con velocità variabile tra i 10 ed i 40 Km/h, è sanzionato con 131 Euro.

Chi supera i limiti con velocità superiore a 40 Km/h è sottoposto al pagamento di una sanzione pari a 328 Euro, oltre a sospensione della Patente di Guida da uno a tre mesi. Se la violazione è commessa da chi sia in possesso della Patente da meno di tre anni, la sospensione va da tre a sei mesi.

Il sorpasso

A proposito di velocità, va detto che spesso i veicoli che ci precedono nel nostro stesso senso di marcia, procedono a velocità talmente ridotta da indurci a doverli sorpassare. Ricordiamoci che per veicoli da sorpassare s'intende anche il ciclomotore, la bicicletta, il pedone. Ma come dev'essere eseguita la manovra del sorpasso, senza creare pericolo per nessuno e senza incorrere in sanzioni?

L'articolo del Codice della Strada che regola tale manovra è il 148, e rammenta che prima d'iniziare il sorpasso bisogna accertarsi che la visibilità sia tale da consentire la manovra e che la stessa possa compiersi senza costituire pericolo o intralcio;

che il conducente che lo precede nella stessa corsia non abbia iniziato la medesima manovra;

che nessun conducente che segue sulla stessa carreggiata abbia iniziato tale manovra;

che la strada sia libera per uno spazio tale da consentire la completa esecuzione del sorpasso, tenuto anche conto della differenza tra la propria velocità e quella dell'utente da sorpassare, nonché della presenza di utenti che sorraggiungono in direzione contraria o che precedono l'utente da sorpassare(ricordatevi che di notte il calcolo delle distanze risulta sfalsato dai fari luminosi!).

Una volta accertato che vi sono le condizioni necessarie per eseguire la manovra, bisogna segnalare l'intenzione attivando l'indicatore luminoso sinistro, portarsi a sinistra, superare rapidamente l'utente, e, una volta raggiunta da lui una distanza di sicurezza, riportarsi velocemente a destra, senza creare pericolo o intralcio.

L'utente che viene sorpassato deve agevolare tale manovra, cercando di stare il più possibile e di non aumentare la propria velocità.

Si può sorpassare a destra nel solo caso in cui, l'utente che ci precede, abbia segnalato l'intenzione di svoltare a sinistra, allorché ci sia lo spazio necessario affinché tale manovra venga eseguita senza creare pericolo o intralcio.

E' vietato sorpassare in prossimità di curve, dossi e in ogni altro caso di scarsa visibilità; è vietato sorpassare un veicolo che ne stia sorpassando un altro, a meno che ci si trovi su una carreggiata a tre corsie per senso di marcia;

è vietato sorpassare veicoli che procedono lentamente perché in prossimità di semafori o passaggi a livello;

è vietato sorpassare alle intersezioni, a meno che il veicolo che precede non abbia segnalato l'intenzione di svoltare a sinistra.

Chiunque sorpassi a destra quando questo non sia consentito, è punito con 32 Euro.

Tutte le altre violazioni sono punite con ammende pari a 65 Euro.

Per gli utenti della strada va ricordato che vi è l'obbligo, in caso d'incidente, di prestare soccorso agli eventuali feriti. Tale obbligo aumenta, e non solo a livello morale, per coloro che siano operatori sanitari.

Nel caso si sia i responsabili dell'incidente, vi è l'obbligo di fermarsi e prestare soccorso alle eventuali persone rimaste ferite. Chi non adempie a tale obbligo è punito con l'arresto sino a dodici mesi e l'ammenda pecuniaria pari a 2000 Euro.

Chi invece si fermi, anche se responsabile dell'incidente che abbia causato lesioni personali colpose o omicidio colposo, non è soggetto all'arresto.

V – LA PATENTE DI GUIDA

Per poter guidare un'autovettura (art. 116) un motoveicolo e, in alcuni casi, un ciclomotore, è indispensabile essere in possesso della Patente di Guida.

Esistono diversi tipi di Patente, a seconda del tipo di veicolo che abbiamo intenzione di guidare.

La Patente A può essere conseguita a sedici anni, e permette di guidare motoveicoli fino a 1,3 tonnellate.

La Patente B permette di guidare autoveicoli, non i motoveicoli, che abbiano massa complessiva sino a 3,5 tonnellate e che abbiano un massimo di otto posti a sedere escluso il conducente.

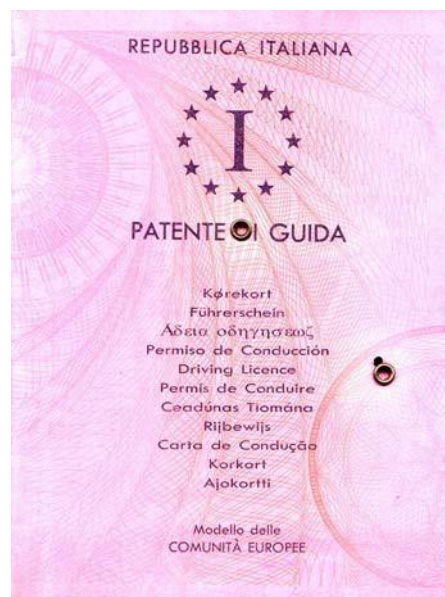
Le categorie successive permettono la guida di veicoli con massa complessiva superiore, autobus, autocarri, ecc.

Chi guida un veicolo senza essere in possesso della Patente prevista è sanzionato con 2.065 Euro.

La stessa sanzione si applica a chi guida senza patente perché revocata o non rinnovata per mancanza dei requisiti previsti dal Codice.

Chi, avendo sostenuto l'esame con esito favorevole, guida senza aver con se la Patente, è sanzionato con 32 Euro.

Le Patenti di guida di categoria A e B, Art. 126, sono valide per dieci anni; superati i cinquant'anni di età sono valide per cinque anni; superati i settant'anni sono valide per tre anni.



La guida con Patente scaduta comporta una sanzione pari a 131 Euro, ritiro della Patente stessa, fermo del veicolo per due mesi.

Le recenti modifiche al Codice della Strada hanno introdotto quella che sarà la Patente a punti.

In sostanza dal Primo Gennaio 2003 tutte le Patenti, nuove e vecchie, saranno dotate di un punteggio, che verrà decurtato ad ogni infrazione commessa. La decurtazione non risulterà sulla Patente, che quindi rimarrà invariata. Chi resterà senza punti sarà costretto a rifare gli esami di teoria e di guida.

Da tale data tutte le Patenti saranno dotate di 20 punti, che, a seconda dell'infrazione commessa, verranno decurtati. Per chi ha la Patente da meno di cinque anni, i punti persi verranno raddoppiati.

C'è solo un caso in cui con una sola infrazione, la Patente viene immediatamente ritirata e si è costretti a sostenere nuovamente gli esami.

Se un neopatentato (si è considerati tali per i primi cinque anni dal conseguimento della Patente) commette un'infrazione punita con dieci punti, la detrazione viene raddoppiata e quindi vi è ritiro immediato della Patente e successiva sospensione.

Come si possono recuperare i punti persi?

Innanzitutto è molto difficile perderli tutti, per tre motivi:

- molte infrazioni non sono punite con la sottrazione di punti;
- chi per tre anni consecutivi non viola nessuna norma che comporti la perdita di punti, riguadagna automaticamente il punteggio iniziale (20 punti).
- chi si sente in difficoltà, può frequentare un corso di aggiornamento presso una scuola guida, che gli permetterà di guadagnare 6 punti, anche se le modalità di tali corsi non sono ancora state definite.



Di seguito si riporta una tabella con indicate le principali infrazioni che comportano perdita di punti:

Art . Violato	Irregolarità	Punti persi
141 comma 8	Velocità pericolosa in curva, incrocio, discesa, ecc.	2
141 comma 9/1	Gare di velocità con animali e veicoli non a motore	4
141 comma 9/2	Gara di velocità senza accordi e scommesse al pubblico	10
142 comma 8	Eccesso di velocità compreso tra 11 e 40 Km/h	2
142 comma 9	Eccesso di velocità superiore a 40 Km/h	10
143 comma 11	Circolazione contromano	4
143 comma 12	Circolazione contromano in curva o con scarsa visibilità	10
143 commi 5-13	Circolazione al centro o a destra della carreggiata quando la corsia di destra risulta libera.	4
145	Mancata precedenza	2
145 comma 10	Mancato rispetto dello stop.	4
145 comma 11	Mancata precedenza per due o più volte in un biennio	5
146 comma 2	Mancato rispetto della segnaletica (Tranne che per sosta)	1
146 comma 3	Passaggio col rosso o con segnale di Alt del vigile	4
147 comma 5	Violazioni commesse ai passaggi a livello	3
147 comma 6	Stessa violazione cui sopra, commessa due o più volte in un biennio.	5
148 comma 15	Sorpasso a destra	2
148 comma 16/1	Sorpasso a destra di tram o filobus, sorpasso in doppio su curva o dosso.	4
149 comma 4	Mancato rispetto della distanza di sicurezza.	3
149 comma 5	Mancato rispetto della distanza di sicurezza che abbia causato almeno due incidenti con gravi ai danni dei veicoli nel corso di un biennio.	5
150 comma 4	Comportamento irregolare o pericoloso nelle strettoie che abbia causato gravi danni a persone o veicoli	5
152 comma 3	Mancata accensione delle luci	2
153 comma 10	Uso improprio degli abbaglianti	3
153 comma 11	Uso improprio dei fari	1
154 comma 7	Inversione di marcia in curva, dosso, intersezioni	4
154 comma 8	Svolta o cambio di corsia senza uso della freccia	2
171 comma 2	Guida di veicoli a motore a due ruote senza indossare il casco	3
172 comma 8-9	Mancato allacciamento delle cinture di sicurezza o dei seggiolini per bambini	3
173 comma 3	Mancato uso delle lenti, ove prescritto, uso del telefonino senza vivavoce o auricolare	4
176 comma 19	Inversione di marcia in autostrada	10
176 comma 20	Retromarcia in autostrada	4
176 commi vari	Circolare in autostrada sulla corsia d'emergenza senza che ve ne sia la necessità	10
186 comma 2	Guida in stato di ebbrezza	10
187 comma 4	Guida sotto l'effetto di droghe	10
189 comma 5	Fuga in caso d'incidente con danni solo a cose, causato dal conducente	4
189 comma 6	Fuga in caso d'incidente con danni a persone, causato dal conducente	10
189 comma 9	Comportamento irregolare dopo incidente	2
191 comma 4	Mancata precedenza a pedoni e disabili	3

Sono molti altri gli articoli violati che portano alla perdita di punti, ma riguardano principalmente chi si trova alla guida di autocarri, autobus, ecc.